



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**G.A.L. Antico Dogado**

Via C. Colombo, 4 - 30010 Lova di Campagna Lupia (VE) - Tel. 041 461157 | Fax 041 5184086

mail: info@galdogado.it | PEC: galdogado@pec.it

www.galdogado.it

C.F. 92152130289

SCHEDA INTERVENTO A REGIA GAL		Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 27 del 03.11.2011 ¹
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013-Asse 4 Leader		
CODICE DENOMINAZIONE GAL	10	GAL ANTICO DOGADO
TITOLO PSL		<i>LE VIE DELLA SERENISSIMA. La laguna veneta incontra l'entroterra, il suo territorio e la tradizione delle corti rurali, tra itinerari di terra e di acqua</i>
TEMA CENTRALE	1	Diversificare l'economia rurale
LINEA STRATEGICA	1	Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa
	2	Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali
MISURA	313	INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE
AZIONE	1	ITINERARI E CERTIFICAZIONE

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE**1.1 - Descrizione generale**

Per diversificare l'economia rurale del territorio del GAL Antico Dogado risulta strategica la creazione di una rete integrata di collegamento che consenta un'ampia fruizione di tutte le risorse del territorio (patrimonio naturale, ambientale e storico-culturale). Attraverso tale rete il GAL si pone l'obiettivo di intercettare i flussi turistici, legati sia ai centri storici (Venezia-Padova) sia ai centri balneari, e convogliarli verso l'entroterra. In tal modo è possibile aumentare l'attrattività dei luoghi di elevato interesse garantendone la fruibilità attraverso la valorizzazione dei percorsi e/o itinerari con particolare attenzione a quelli enogastronomici, agrituristici e ambientali.

Consolidare questi percorsi significa pertanto migliorare la qualità della vita delle zone rurali attraverso una diversificazione delle attività agricole e la promozione del ruolo multifunzionale dell'impresa (agriturismi,

¹ Modificato a seguito delle prescrizioni comunicate dalla Regione del Veneto-Direzione Piani e Programmi del Settore Primario-con nota prot. n. 16458 del 12.01.2012.

vendita prodotti, ecc.), con un diretto coinvolgimento anche degli operatori dei settori integrati nel sistema rurale (artigianato, servizi, ecc.).

1.2 - Obiettivi

Obiettivo fondamentale della Misura è quello di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali. Il GAL Antico Dogado intende promuovere il turismo rurale nel proprio territorio attraverso il miglioramento e il potenziamento di percorsi e/o itinerari secondo un approccio integrato e coordinato rispetto a quanto già realizzato o in corso di programmazione. Si intende così proporre al turista una forma di accesso ai luoghi di interesse qualificata e attrezzata e in grado di trasmettere i valori e l'identità culturale del territorio.

1.3 - Ambito territoriale di applicazione

Si applica sul territorio del GAL che comprende i seguenti Comuni: Arzergrande (PD), Bovolenta (PD), Campagna Lupia (VE), Campolongo Maggiore (VE), Mira (VE), Candiana (PD), Cavarzere (VE), Chioggia (VE), Codevigo (PD), Cona (VE), Correzzola (PD), Pontelongo (PD), Terrassa Padovana (PD).

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti

1. Provincia di Padova – Palazzo Santo Stefano, Piazza Antenore, 3- 35121 Padova- Codice fiscale 80006510285
2. Provincia di Venezia – Palazzo Ca' Corner, San Marco, 2662-30124 Venezia – Codice Fiscale 80008840276

2.2 - Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Gli Enti locali territoriali ammissibili sono: Comuni, Province, Comunità montane e altri Enti locali ai sensi del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, articolo 2
2	Competenza territoriale rispetto all'area interessata dall'intervento

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 – Tipo di interventi

1	Qualificazione di percorsi e itinerari
2	Progettazione, identificazione e realizzazione di percorsi non principali e di itinerari

3.2 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Intervento interamente ricadente nel territorio di competenza del soggetto richiedente
2	Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in beni non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente
3	Ai fini dell'ammissibilità degli interventi, si assumono le definizioni riportate di seguito. <i>Percorso</i> : coincide con un corrispondente tracciato appositamente realizzato sul territorio, mediante interventi estesi e specifici ed opere strutturali e infrastrutturali finalizzate. E' considerato " <i>principale</i> " un percorso ritenuto strategico per l'attrattività di un'area e dal punto di vista dell'offerta turistica, che riveste un interesse regionale o almeno provinciale sulla base degli strumenti e delle disposizioni vigenti in materia di programmazione turistica regionale; sono considerati principali i percorsi previsti nell'ambito del sistema della Rete escursionistica regionale, in particolare i percorsi ciclopedonali, equestri e navigabili individuati dalla DGR n. 1402 del 19 maggio 2009 anche con riferimento agli eventuali successivi aggiornamenti. Sono considerati invece " <i>percorsi di collegamento</i> " gli analoghi tracciati, ed i relativi interventi, in

	<p>grado di favorire, direttamente ed indirettamente, il miglioramento complessivo della rete di interconnessione e collegamento tra i suddetti percorsi principali, prevedendo un'effettiva intersezione con uno di questi ultimi oppure un aumento del numero dei territori comunali ad essi collegati o, ancora, il completamento anche parziale di tragitti destinati al collegamento tra i suddetti percorsi o che consentono comunque il consolidamento di collegamenti già finanziati da risorse pubbliche.</p> <p><i>Itinerario</i>: coincide con un circuito o tragitto individuato e segnalato nell'ambito di un territorio, almeno intercomunale, caratterizzato dalla presenza di uno o più elementi/aspetti comuni di particolare e riconosciuta valenza ed interesse, in grado di valorizzare e migliorare l'attrattività dell'area interessata, senza richiedere la realizzazione ex novo di un apposito e corrispondente tracciato atto a collegare i medesimi elementi</p>
4	<p>La progettazione e realizzazione di nuovi <i>percorsi</i> è ammissibile esclusivamente per interventi di collegamento; non sono comunque ammissibili interventi relativi alla progettazione, identificazione e realizzazione di percorsi principali.</p> <p>Non sono comunque ammessi interventi di dimensione intracomunale.</p> <p>Non sono ammessi, per qualsiasi tipologia di percorso, interventi parziali che non assicurino almeno il collegamento con un percorso, principale o di collegamento, già esistente.</p> <p>Non sono ammessi in particolare interventi relativi alla progettazione e realizzazione di piste ciclabili urbane e periurbane.</p> <p>La realizzazione di percorsi ciclabili o cicloturistici può essere ammissibile esclusivamente mediante la formula a gestione diretta o la formula a regia, previa verifica tecnica in raccordo con le strutture regionali competenti</p>
5	<p>E' ammissibile la progettazione e realizzazione di <i>itinerari</i> rispondenti alle caratteristiche definite, di dimensione sovra comunale; non sono comunque ammessi interventi di dimensione intracomunale</p>
6	<p>Gli interventi di qualificazione possono interessare i percorsi e gli itinerari e sono finalizzati ad una miglior identificazione, caratterizzazione e qualificazione generale del percorso/itinerario, in funzione anche di possibili incrementi, quantitativi e qualitativi, nella relativa fruizione da parte di cittadini e turisti</p>
7	<p>Gli interventi dovranno risultare, in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale, soprattutto per le iniziative che interessano territori e situazioni più estese e articolate rispetto all'ambito territoriale del GAL, quali, ad esempio, le Strade del Vino.</p> <p>Gli interventi dovranno pertanto risultare sinergici e in relazione con i percorsi principali inseriti nella Rete Escursionistica Veneta (REV) e/o i percorsi non principali e gli itinerari di interesse regionale, provinciale o di area GAL esistenti ed elencati, seppur in maniera non esaustiva, nella Scheda Progetto allegata alla presente Scheda Intervento a Regia GAL. In particolare, gli interventi dovranno contribuire a migliorare, completare e qualificare la rete esistente di percorsi e itinerari.</p>

3.3 – Impegni e Prescrizioni operative

1	<p>Rispetto del periodo di non alienabilità e del divieto di cambio di destinazione d'uso del bene oggetto di intervento, come stabilito dai paragrafi 2.6 e 2.7 degli Indirizzi procedurali del PSR Allegato A alla DGR 20/09/2011 n. 1499 e successive modifiche e integrazioni</p>
2	<p>Obbligo di garantire la funzionalità e la fruibilità dell'intervento secondo le modalità previste nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto, per un periodo non inferiore a quello previsto al punto 2.6 – Stabilità delle operazioni” del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni)</p>

3	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità). E' obbligatorio l'inserimento del marchio turistico regionale, di cui al paragrafo 9 del citato Decreto n. 13/2009
4	La quota di spesa a carico del beneficiario per la realizzazione degli interventi non potrà derivare da sponsorizzazioni

3.4 - Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
1 – Qualificazione di itinerari/percorsi	Consulenze relative ad attività di studio e ricerca e assistenza tecnica
	Spese per investimenti, fissi e mobili, e dotazioni finalizzate esclusivamente alla qualificazione dell'itinerario/percorso
2 – Progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari/percorsi non principali	Consulenze relative ad attività di studio e ricerca e assistenza tecnica
	Spese per investimenti, fissi e mobili, finalizzati alla realizzazione/identificazione e fruizione del percorso
Spese generali	Ammissibili nei limiti e secondo le condizioni previste dal documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2)
L'ammissibilità delle spese è regolata, in generale, dalle disposizioni di cui al documento Indirizzi Procedurali-Allegato A alla DGR n. 1499/2011	

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo totale di spesa

L'importo complessivo della spesa pubblica a disposizione per la realizzazione della presente Azione è pari a € 800.000,00 (ottocentomila/00) destinati totalmente ai soggetti richiedenti di cui al punto 2.1, così suddivisa:

BENEFICIARIO	CODICE FISCALE	SPESA PUBBLICA
Provincia di Padova	80006510285	€ 420.000,00
Provincia di Venezia	80008840276	€ 380.000,00

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

Il livello d'aiuto è pari al 70% della spesa ammissibile.

Agli aiuti previsti dalla presente Misura si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

Il limite massimo di spesa ammissibile per domanda è il seguente:

BENEFICIARIO	SPESA AMMISSIBILE
Provincia di Padova	€ 600.000,00
Provincia di Venezia	€ 542.858,00

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

L'esecuzione delle operazioni e l'effettuazione delle relative spese dovrà avvenire entro 24 mesi con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5. DOMANDA DI AIUTO

5.1 - Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Le istanze di aiuto devono essere presentate all'AVEPA-Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura-Sportello Unico Agricolo di Venezia-entro **90 giorni dalla data di pubblicazione della presente scheda intervento a regia GAL all'Albo della Provincia di Venezia e Padova**, complete della documentazione di cui al punto seguente, secondo le modalità previste nel documento di cui all'Allegato A *Indirizzi procedurali* alla DGR 20/09/2011 n. 1499 e successive modifiche e integrazioni.

5.2 - Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Copia del provvedimento che approva la presentazione della domanda
3	Copia del titolo attestante la piena disponibilità delle superfici e degli immobili oggetto di intervento per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dal punto 2.6 – <i>Stabilità delle operazioni</i> ” del documento <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni)
4	Eventuale documentazione a supporto della spesa prevista
5	Autorizzazione del concedente nel caso di interventi da realizzare su superfici o immobili non nella piena disponibilità
6	Relazione tecnica progettuale, sottoscritta da un tecnico qualificato, completa almeno dei seguenti elementi: a. descrizione del percorso o itinerario e relative valutazioni del contesto (caratteristiche generali, principali elementi caratterizzanti, attività e prodotti significativi...); b. obiettivi specifici dell'intervento, anche in relazione agli obiettivi/linee strategiche del PSL e alla finalità generale di valorizzazione territoriale; c. descrizione e motivazioni dell'intervento, anche in relazione alle esigenze di complementarietà e demarcazione stabilite dalla Misura; d. elementi di integrazione e coordinamento dell'intervento con le iniziative complessivamente previste e promosse a livello regionale e locale; e. collegamenti e sinergie con altre Misure e/o Azioni del PSL; f. atti progettuali con relative tavole ed elaborati; g. crono-programma delle attività/operazioni; h. giustificazione in merito all'effettiva cantierabilità dell'intervento; i. modalità di gestione del percorso/itinerario, anche in funzione delle garanzie di funzionalità e fruibilità dell'intervento durante il periodo vincolativo previsto al punto 2.6 – <i>Stabilità delle operazioni</i> , del documento <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni); j. programma di spesa
7	Documentazione tecnica a supporto (mappe, documenti catastali, documentazione fotografica)
8	Relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari
9	Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando la metodologia ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni), unitamente agli atti progettuali

10	<p>Permesso di costruire, ove previsto, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di permesso.</p> <p>Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrato entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che comunque, in allegato alla domanda, dovrà essere presentata la richiesta di rilascio del permesso di costruire riportante la data di presentazione in Comune</p>
11	<p>Dichiarazione di inizio attività (DIA), ove prevista, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di dichiarazione e la data di presentazione in Comune.</p> <p>Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune</p>
12	<p>Relazione di valutazione di incidenza del progetto, secondo la procedura prevista dalla DGR 10 ottobre 2006 n. 3173, qualora gli interventi ricadano all'interno delle zone speciali di conservazione o dei siti di importanza comunitaria od interferenti con esse – definite ai sensi delle Dir. 79/409/CEE e Dir. 92/43/CEE – riportate dalla cartografia allegata alle deliberazioni della Giunta Regionale 21 febbraio 2003, nn. 448 e 449.</p> <p>Se le opere oggetto di domanda non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione.</p> <p>La relazione di valutazione di incidenza non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente Azione</p>

6. DOMANDA DI PAGAMENTO

6.1 - Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibili le modalità e i termini per l'erogazione dell'aiuto.

6.2 - Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la seguente documentazione:

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3	Relazione tecnica finale
4	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge
5	Copia delle eventuali convenzioni sottoscritte
6	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura

7. INFORMAZIONI E RIFERIMENTI

Per informazioni sul presente intervento è possibile contattare gli uffici del:

G.A.L. Antico Dogado

Via C. Colombo, 4 - 30010 Lova di Campagna Lupia (VE)

Tel. 041 461157 | Fax 041 5184086

mail: info@galdogado.it | PEC: galdogado@pec.it

www.galdogado.it

L'attività di sportello informativo viene fornita dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle ore 12.00, previo appuntamento telefonico.

Il presente bando è pubblicato al seguente sito internet:

- www.galdogado.it alla sezione “Interventi a regia”.

8. ALLEGATI TECNICI

A- Scheda Progetto



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**G.A.L. Antico Dogado**

Via C. Colombo, 4 - 30010 Lova di Campagna Lupia (VE) - Tel. 041 461157 | Fax 041 5184086

mail: info@galdogado.it | PEC: galdogado@pec.it

www.galdogado.it

C.F. 92152130289

Allegato A

SCHEDE PROGETTO A REGIA GAL		Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 27 del 03.11.2011
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013-Asse 4 Leader		
CODICE DENOMINAZIONE GAL	10	GAL ANTICO DOGADO
TITOLO PSL		<i>LE VIE DELLA SERENISSIMA. La laguna veneta incontra l'entroterra, il suo territorio e la tradizione delle corti rurali, tra itinerari di terra e di acqua</i>
TEMA CENTRALE	1	Diversificare l'economia rurale
LINEA STRATEGICA	1	Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa
	2	Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali
MISURA	313	INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE
AZIONE	1	ITINERARI E CERTIFICAZIONE

1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE**1.1 - Descrizione generale**

Il territorio del GAL Antico Dogado è attraversato da alcuni dei più importanti corsi d'acqua dell'Italia settentrionale, tra i quali il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige. Si trova, inoltre, in una posizione geograficamente strategica rispetto ai maggiori centri storici del Veneto (Venezia e Padova), alle località balneari di Chioggia e Sottomarina, ad alcune aree di indubbio valore dal punto di vista paesaggistico e naturalistico (Bosco Nordio, Palude Marice, valli) nonché a realtà urbane caratterizzate da eccellenze architettoniche (Riviera del Brenta).

Si tratta di una zona della pianura veneta unica per la presenza di storia, emergenze paesaggistiche, arte, architettura, tradizione e prodotti tipici.

Lo scopo della programmazione in corso consiste nella creazione di una rete di intercettazione dei flussi turistici costieri legati al centro storico e al turismo balneare mediante la valorizzazione dei luoghi, della tradizione e dei prodotti del territorio.

Risulta strategico, quindi, ai fini del potenziamento del turismo rurale delle nostre zone, consolidare i percorsi e gli itinerari di *slow mobility* situati nell'entroterra al fine di garantire al turista la fruibilità e il conseguente accesso ai luoghi di interesse del territorio del GAL.

Tra questi si citano in maniera non esaustiva i percorsi principali inseriti nella Rete Escursionistica Veneta (REV) approvata con DGR n. 1402 del 19.02.2009:

- Ippovia della Brenta (che interessa i Comuni di Chioggia, Codevigo e Campolongo Maggiore)
- Ciclopista da Montagnana al mare (che interessa i Comuni di Bovolenta, Codevigo, Correzzola e Pontelongo)
- Lungo il Naviglio del Brenta (che interessa il Comune di Mira)
- Ciclopista dell'Adige da Rivoli a Chioggia (che interessa i Comuni di Chioggia e Cavarzere)
- Litoranea veneta. Dal Po alle lagune di Grado (che interessa il Comune di Chioggia)
- Percorsi e/o itinerari di interesse provinciale riconosciuti all'interno del PTCP di Venezia e Padova.

Tuttavia si riscontrano degli elementi di debolezza di questi percorsi dovuti a:

- Eccessiva parcellizzazione e limitazione sul territorio dei percorsi e itinerari che presentano tuttavia ottime potenzialità di sviluppo a livello sovra comunale o se inseriti in una rete di interconnessione più ampia;
- Carenze strutturali e dotazionali (segnaletica non unitaria e scarsa, aree di sosta, messa in sicurezza e adeguamenti infrastrutturali, ecc.);
- Insufficiente strategia di promozione e comunicazione, soprattutto rivolta a target specifici.

1.3 - Obiettivi

Con riferimento agli obiettivi più generali descritti nella Scheda Intervento a regia, il GAL individua i seguenti obiettivi specifici:

- Creazione e promozione di una rete di *slow mobility* i cui requisiti fondamentali si identifichino nella sicurezza e accessibilità evitando così situazioni di conflittualità con la viabilità automobilistica;
- Riqualificazione e adeguamento della rete di percorsi e itinerari, mediante la realizzazione di interventi di carattere strutturale e dotazionale;
- Creazione di una rete, di valenza sovracomunale o provinciale, di interconnessione e di collegamento ai percorsi principali al fine di ridurre la frammentarietà dei circuiti presenti nel territorio del GAL.;
- Diversificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione dei percorsi e itinerari tematici cicloturistici favorendo così la ricettività delle strutture esistenti.

2. PROGETTI DI INTERVENTO

I progetti di intervento realizzabili nell'ambito della presente Azione, con riferimento alle modalità e ai criteri riportati nella Scheda Intervento a regia, sono i seguenti:

2.1 – *Itinerari ciclabili collegati al fiume Bacchiglione*

Soggetto beneficiario: Provincia di Padova

Il territorio del GAL Antico Dogado è attraversato dal corso del fiume Bacchiglione che, scendendo dalla città di Padova, attraversa i comuni di Bovolenta, Pontelongo, Correzzola, Codevigo e si riversa nel fiume Brenta poco prima di sfociare nel mare.

La finalità del progetto è la creazione di una rete di itinerari ciclabili che traggono origine dalla “dorsale”, percorribile in bicicletta, del fiume Bacchiglione e da questa se ne distaccano inoltrandosi nel territorio per valorizzarne le specifiche caratteristiche e poi ricondursi al percorso principale lungo il fiume. Tali itinerari assumono anche la funzione di collegamento nei confronti dei territori comunali che rimangono esclusi dal percorso principale del Bacchiglione denominato nella REV “Ciclopista da Montagnana al Mare” e inserito anche nel PTCP della Provincia di Padova.

Le opere consistono sostanzialmente in interventi di adeguamento e/o collegamento dei vari tratti esistenti; nel caso di interventi su fondo esistente già consolidato (sterrato in ghiaia), verrà eseguita una risagomatura del fondo in stabilizzato ed eventualmente effettuata una stesa della pavimentazione in conglomerato bituminoso (binder chiuso) dello spessore di circa 7 cm. Nei tratti in cui si prevede la realizzazione di una nuova pista ciclabile (tra Castelcaro e lo scolo Schilla lungo la SP59) si interverrà con lo spostamento dello

scolo laterale, la posa di uno strato di tout-venant, seguito da materiale stabilizzato dello spessore di 10 cm e la successiva stesa di pavimentazione in conglomerato bituminoso (binder chiuso). Altri tratti saranno interessati dalla ripassatura della pavimentazione in asfalto esistente. Tutto il tracciato sarà interessato dall'installazione della segnaletica stradale e turistica secondo le normative regionali. Per l'attraversamento di incroci non ancora regolamentati, si interverrà con l'installazione di sistemi semaforici di regolazione.

Si ritiene opportuno sottolineare che gli interventi di sistemazione del fondo stradale hanno l'unico scopo di permettere la percorribilità del tragitto e garantire di conseguenza la fruibilità e sicurezza del turista.

Per maggiori dettagli, si rinvia alla consultazione degli elaborati progettuali prodotti dalla Provincia di Padova in **allegato a**.

I tre itinerari individuati sviluppano alcune tematiche, come le presenze storico-architettoniche di Candiana e Pontecasale, l'ambito delle bonifiche delle valli di Correzzola e Codevigo e i "casoni veneti" ad Arzergrande.

Di seguito si procede alla descrizione degli elementi architettonici, storici e paesaggistici individuati lungo gli itinerari e le piste ciclabili da percorrere:

- **Itinerario storico-architettonico di Candiana:**

Il presente itinerario ha lo scopo di valorizzare e far conoscere alcune delle eccellenze storico-architettoniche presenti nel territorio, utilizzando percorsi alternativi di *slow mobility*.

Il visitatore lungo questo tragitto potrà ammirare:

- il Duomo di Candiana del XVI secolo, attorniato dall'ex convento prima benedettino quindi passato ai Canonici Regolari di S. Agostino
- A Pontecasale, Villa Garzoni che rappresenta l'esempio più significativo di villa veneta dell'entroterra veneziano costruita su progetto del ben noto scultore Sansovino che operò nel XVI sec. presso la Repubblica di Venezia e Villa Renier-Zilio, nonché la Chiesa di San Leonardo
- A Terrassa Padovana il Santuario Maria Vergine della Misericordia fondato nel 1499
- Ad Arzercavalli la chiesa di san Giacomo, nonché le ville Bragadin-Sartori e Colpi
- A Bovolenta Villa Martinengo e i resti dell'acquedotto romano.

L'itinerario inizia nel centro di Pontelongo staccandosi dalla ciclovvia del Bacchiglione presso il ponte. Si percorre la pista ciclabile che affianca la SP9 di via Argine Destro verso il cimitero per 600 ml. Si prosegue sulla SP65 di via Candiana in promiscuità col traffico veicolare per 400 ml. fino all'incrocio con via Bò. Si percorre la strada comunale asfaltata per 1,8 km. All'incrocio con via Fossaragna si percorre la strada comunale asfaltata per 2,9 km. in direzione Candiana. Si prosegue costeggiando il canale Barbegara e lo si attraversa e si giunge in via Cesare Balbo. Si percorre questa via per 400 ml. fino alla SP14. Lungo la strada provinciale si prende la pista ciclabile esistente per 300 ml. e si raggiunge il Duomo e il Monastero di S.Michele nel centro di Candiana. Dal Duomo di Candiana il percorso prosegue sulla pista ciclabile esistente lungo la SP14 per 2,8 km. percorrendo via Roma, via Motte e via Liston fino a raggiungere la frazione di Pontecasale. In questa località sono presenti Villa Garzoni, Villa Renier e la chiesa di San Leonardo. Da Pontecasale si prosegue in direzione nord lungo la strada comunale asfaltata di via "Viona" che viene percorsa per km.2,2. Si attraversa il canale Barbegara e si percorre via Monea e via Dossi fino ad arrivare dopo 3,3 km. al centro Arzercavalli passando per Cà Rango.

Da Arzercavalli è possibile tornare a Pontelongo passando per Fossaragna. In tal caso si prende via Caneva per km 1,4, si devia per via Rocche per km.1,8 giungendo a Fossaragna, frazione di Bovolenta. Da Fossaragna proseguendo sempre su strade comunali asfaltate si percorre via dell'Assunta e via Fossaragna per km.1,7 fino a imboccare via Bò in direzione di Pontelongo per km.1,8 km. e incontrare la SP65. Si ripercorre la strada provinciale in promiscuità con la viabilità ordinaria fino a raggiungere il cimitero di Pontelongo dopo 400 ml. e percorrendo la pista ciclabile fino al centro per 600 ml.

Da Arzercavalli invece proseguendo sulla SP3 in direzione nord lungo via Navegauro per 2,9 km. è possibile arrivare a Bovolenta, dove percorrendo la SP9 per 400 ml. e attraversando il centro lungo la SP35 per 500 ml. si torna sulla ciclovvia del Bacchiglione.

N.	Comuni attraversati	Lunghezza tratto	Riferimento chilometrico
1	Pontelongo – pista ciclabile su SP9 e SP65	Km. 0,6	Dal km. 0,0 al km. 0,6
2	Pontelongo – strada provinciale SP65	Km. 0,4	Dal km. 0,6 al km. 1,0
3	Pontelongo e Candiana via Bò, via Fossaragna e via Cesare Balbo	Km. 5,1	dal km. 1,0 al km. 6,1
4	Candiana – pista ciclabile su SP14	Km. 3,1	dal km. 6,1 al km. 9,2
5	Candiana e Terrassa Padovana via Viona, via Monea e via Dossi (Arzercavalli)	Km. 5,5	dal km. 9,2 al km. 14,7

1 - Itinerario per Bovolenta			
6.1	Terrassa Padovana (Arzercavalli) e Bovolenta Via Navegauro su SP3	Km. 2,9	dal km. 14,7 al km. 17,6
7.1	Bovolenta – SP9 e SP35	Km. 1,1	dal km. 17,6 al km. 18,7
Tot.	Da Pontelongo a Bovolenta	Km. 18,7	dal km. 0,0 al km. 18,7

2 - Itinerario per Pontelongo			
6.2	Terrassa Padovana (Arzercavalli), Bovolenta (Fossaragna) e Candiana in via Bò	Km. 6,7	dal km. 14,7 al km.21,4
7.2	Pontelongo – strada provinciale SP65	Km. 0,4	Dal km. 21,4 al km. 21,8
8.2	Pontelongo – pista ciclabile su SP9 e SP65	Km. 0,6	Dal km. 21,8 al km. 22,4
Tot.	Da Pontelongo a Pontelongo	Km. 22,4	dal km. 0,0 al km. 22,4

- **Itinerario delle bonifiche benedettine:**

Il presente itinerario ha lo scopo di valorizzare e far emergere le principali valenze paesaggistiche e idrauliche del territorio, utilizzando percorsi alternativi di *slow mobility*.

Il visitatore lungo questo tragitto potrà conoscere e osservare alcuni notevoli esempi di flora e fauna locali, di manufatti idraulici e di beni di interesse storico-architettonico:

- A Codevigo l'Oasi di Cà di Mezzo, straordinario esempio di fitodepurazione, dove vengono anche a svezzarsi e a nidificare l'airone bianco maggiore, il cavaliere d'Italia, il cormorano, il falco di palude, la folaga, la gallinella d'acqua, la garzetta, il germano reale, il martin pescatore, lo svasso maggiore, ecc.
- L'idrovora di Civè, nonché la Chiesa del XVI secolo con alcune interessanti tele e sculture di pregio.

L'itinerario comincia dall'Oasi di Cà di Mezzo in comune di Codevigo lungo la Ciclovía del Bacchiglione. L'itinerario si snoda tra i comuni di Codevigo, Correzzola e di Chioggia in provincia di Venezia.

Dall'argine destro del fiume Bacchiglione si prende via Cà di Mezzo attraversando l'oasi e affiancando il canale Morto per 1,2 km. su asfalto e per 300 ml. su sterrato fino all'idrovora del canal Morto. Quindi si prosegue verso est per km. 1,9 sempre su sterrato fino al ponte di Sostegno del canal Morto. Si devia verso sud per 800 ml. percorrendo una carrareccia sterrata, si prende una strada comunale asfaltata in direzione di Civè per 1,3 km. Raggiunta la frazione di Civè si prosegue lungo via Paltana lungo la SP23 e si raggiunge il ponte sul canale Barbegara dopo 700 ml. Attraversato il canale Barbegara si percorre via San Rocco asfaltata per 300 ml. e sterrata per 1,2 km lungo la sponda sinistra del canale Barbegara fino a giungere all'idrovora del canal Morto. Da qui ripercorrendo via Cà di Mezzo si torna alla Ciclovía del fiume Bacchiglione dopo 1,5 km.

N.	Comuni attraversati	Lunghezza tratto	Riferimento chilometrico
1	Codevigo (Cà di Mezzo)	Km. 1,2	dal km. 0,0 al km. 1,2
2	Codevigo – Canal Morto in ghiaia	Km. 0,3	dal km. 1,2 al km. 1,5

3	Chioggia – Canal Morto in ghiaia	Km. 1,9	dal km. 1,5 al km. 3,4
4	Chioggia – Strada in ghiaia	Km. 0,8	dal km. 3,4 al km. 4,2
5	Chioggia – Strada per Civè	Km. 1,3	dal km. 4,2 al km. 5,5
6	Codevigo (Civè) SP23	Km. 0,7	dal km. 5,5 al km. 6,2
7	Codevigo – Canale Barbegara via S.Rocco	Km. 0,3	dal km. 6,2 al km. 6,5
8	Codevigo – Canale Barbegara in ghiaia	Km. 1,2	dal km. 6,5 al km. 7,7
9	Codevigo – Canal Morto in ghiaia	Km. 0,3	dal km. 7,7 al km. 8,0
10	Codevigo (Cà di Mezzo)	Km. 1,2	dal km. 8,0 al km. 9,2
Tot.	da Codevigo (Cà di Mezzo) a Codevigo	Km. 9,2	dal km. 0,0 al km. 9,2

- **Itinerario dei casoni veneti:**

L'ultimo itinerario ha come obiettivo turistico la valorizzazione di un tipico esempio di abitazione contadina, "il casone". Il casone era la casa dei poveri, contadini con poca terra o braccianti, e delle tante bocche da sfamare. In genere punteggiava le aree marginali dei grandi appezzamenti padronali, lungo fiumi e canali. Si diffuse enormemente con l'epopea della nobiltà veneziana nella campagna veneta, tra il cinquecento ed il settecento, quando le vastissime proprietà terriere richiedevano molta manodopera. Il latifondista concedeva, o tollerava, l'insediamento dei braccianti ai margini della proprietà, dapprima in forma temporanea durante la stagione agricola e poi come abitazioni permanenti.

Il casone è **opera d'arte** e massimo esempio di **bioedilizia**. Dalle dimensioni ridotte, alle pietre crude (argilla seccata al sole), alle malte di terra e sterco impastati con paglia e calce viva, a quel capolavoro del tetto fatto di paglia o di canne palustri. Per la sua costruzione si chiamava una persona specializzata: il casonaro. Un tetto così costruito poteva durare dagli 80 ai 100 anni salvo i non rari incidenti col fuoco.

Oltre alla visita dei Casoni, questo itinerario permette di conoscere altri interessanti aspetti della realtà rurale locale, quali l'Idrovora di Santa Margherita di Codevigo, la bella chiesa settecentesca di Castelcaro e la corte benedettina di Correzzola, che costituisce una testimonianza della vita dell'entroterra veneto, del sistema agrario benedettino e della cultura monastica.

L'itinerario dei casoni veneti prende avvio dal ponte ciclopedonale di Correzzola lungo la Ciclovía del Bacchiglione. Il tragitto prosegue sull'argine sinistro del fiume in direzione di Codevigo per km.2,4 sulla strada asfaltata di via Terranova Sinistra e di via Argine Sinistro Bacchiglione fino a Castelcaro. Si attraversa questa località lungo via Castelcaro Alto per ml.400 fino a raggiungere la Strada Provinciale n.59. Si affianca la strada per 600 ml. e si prende via Botti per ml.400 fino a giungere sull'argine destro dello scolo Schilla. Si prosegue lungo questo scolo verso ovest. I primi 200 ml. si presentano in asfalto, poi si percorrono 2 km. con fondo in ghiaia e si attraversa lo scolo Schilla. Al di là del ponte si incontra la strada comunale di via Ceresin che viene percorsa per km.1,9 su fondo in asfalto in direzione nord. Si percorre via Montin, via del Donatore e via Manzoni per 900 ml. fino ad arrivare a Vallonga (frazione di Arzergrande) dove si trovano due casoni, uno è il "Casone di Vallonga", l'altro è il "Casone Azzurro" di via San Marco a ml.500.

Da Vallonga si prosegue su via Montagnon e su via Brentella per 1,5 km. su asfalto, si prosegue su via Cristofono Colombo lungo l'argine sinistro dello scolo Montalbano su strada sterrata per km.1,7 fino alla località Botti. Si attraversa il canale e percorrendo una strada asfaltata per ml.200 si raggiunge la strada provinciale n.59. Attraversata la provinciale si percorre via Adige sull'argine destro per km.1,2 su fondo sterrato e per 900ml. su asfalto fino ad arrivare alla località Santa Margherita. Da qui si devia su via Idrovora per 400 ml. fino a raggiungere l'idrovora sullo scolo Schilla. Si prosegue verso sud su via Idrovora e su via Santa Margherita fino a giungere alla località Brenta dell'Abbà dopo 900 ml. Quindi si sale sull'argine sinistro del fiume Bacchiglione e attraversando il ponte ci si ricollega alla Ciclovía del Bacchiglione dopo ml.400.

Da Vallonga è possibile raggiungere Santa Margherita anche percorrendo l'argine destro del fiume Brenta. A tal fine da via Brentella di Vallonga si prosegue su via Garubbio per ml. 800 fino a giungere al centro di Codevigo, si percorre la SP4 e si affianca la SS16 per ml.600 fino a raggiungere l'argine destro del fiume Brenta. Da qui si percorre la strada sterrata di via Argine Destro Brenta per 3,7 km. fino alla località di Santa Margherita.

Per raggiungere i casoni di Piove di Sacco e di Corte, da Vallonga si può proseguire su via San Marco, attraversare la SS 516 (strada dei pescatori), percorrere le strade comunali di via Tito Livio, via Morandina, via Cambroso, via Brentella Destra e raggiungere via Fiumicello sulla pista ciclabile che collega che collega Piove di Sacco a Corte, e lungo la quale si trova il “Casone Rosso”. Tramite questa, incrociando la SP40 per un breve tratto, è possibile raggiungere via Ramei a Piove di Sacco dove si trova il “Casone Ramei”. Da Corte di Piove di Sacco è possibile percorrere l’argine destro del fiume Brenta per 9,0 km su ghiaia e arrivare a Santa Margherita di Codevigo.

A Codevigo sono presenti anche altri casoni, più legati all’ambiente lagunare che alla terraferma. Si tratta del Casone delle Sacche e del Casone Millecampi nella Valle Millecampi. Per raggiungere questi fabbricati a S.Margherita è possibile attraversare il fiume Brenta con il ponte sulla SR 105, prendere via Passo della Fogolana, attraversare la Strada Statale “Romea”, prendere via Argine Sinistro Novissimo e infine via Corte Fogolana fino al Casone delle Sacche. Da Santa Margherita di Codevigo la distanza è di circa 5 km. Dal Casone delle Sacche muniti di un’imbarcazione è possibile raggiungere il Casone Millecampi nella Valle Millecampi.

N.	Comuni attraversati	Lunghezza tratto	Riferimento chilometrico
1	Correzzola e Codevigo (Castelcaro)	Km. 2,8	dal km. 0,0 al km. 2,8
2	Codevigo – strada provinciale SP59	Km. 0,6	dal km. 2,8 al km. 3,4
3	Codevigo via Botti e via Schilla	Km. 0,6	dal km. 3,4 al km. 4,0
4	Codevigo scolo Schilla in ghiaia	Km. 2,0	dal km. 4,0 al km. 6,0
5	Codevigo e Arzergrande (Vallonga) da via Ceresin a via San Marco	Km. 3,3	dal km. 6,0 al km. 9,3

1 - Itinerario su Brentella			
6.1	Arzergrande (Vallonga) e Codevigo da via San Marco a via Brentella	Km. 2,0	dal km. 9,3 al km. 11,3
7.1	Codevigo via Cristoforo Colombo in ghiaia	Km. 1,7	dal km. 11,3 al km. 13,0
8.1	Codevigo via Botti	Km. 0,2	dal km. 13,0 al km. 13,2
9.1	Codevigo via Adige in ghiaia	Km. 1,2	dal km. 13,2 al km. 14,4
10.1	Codevigo su via Adige a S.Margherita	Km. 0,9	dal km. 14,4 al km. 15,3
11.1	da S.Margherita a Brenta dell’Abbà (Correzzola)	Km. 1,7	dal km. 15,3 al km. 17,0
Tot.	Da Correzzola a Brenta dell’Abbà	Km. 17,0	dal km. 0,0 al km. 17,0

2 - Itinerario su Brenta			
6.2	da Arzergrande (Vallonga) a Codevigo da via San Marco alla SS 516 sul Brenta	Km. 3,4	dal km. 9,3 al km. 12,7
7.2	da Codevigo a S.Margherita su via Argine destro Brenta in ghiaia	Km. 3,7	dal km.12,7 al km. 16,4
8.2	da S.Margherita a Brenta dell’Abbà (Correzzola)	Km. 1,7	dal km. 16,4 al km. 18,1
Tot.	Da Correzzola a Brenta dell’Abbà	Km. 18,1	dal km. 0,0 al km. 18,1

3 - Itinerario per Piove di Sacco			
6.3	da Arzergrande (Vallonga) a Piove di Sacco da via San Marco via Fiumicello	Km. 4,0	dal km. 9,3 al km. 13,3
7.3	Piove di Sacco Pista ciclabile di via Fiumicello fino a via Ramei	Km. 2,5	dal km. 13,3 al km. 15,8
8.3	da Piove di Sacco a Corte di Piove di Sacco da via Ramei a via Monte Cengio su pista ciclabile di via Fiumicello	Km. 3,2	dal km. 15,8 al km. 19,0
9.3	da Corte di Piove di Sacco a S.Margherita su argine destro Brenta in ghiaia	Km. 9,0	dal km. 19,0 al km. 28,0
10.3	da S.Margherita a Brenta dell’Abbà (Correzzola)	Km. 1,7	dal km. 28,0 al km. 29,7

Tot.	Da Correzzola a Brenta dell'Abbà	Km. 29,7	dal km. 0,0 al km. 29,7
-------------	---	-----------------	--------------------------------

4 - Itinerario per Valle Millecampi			
10.4	da S.Margherita a Corte Fogolana	Km. 4,6	dal km. 28,0 al km.32,6
11.4	da Corte Fogolana a Casone delle Sacche in ghiaia	Km. 0,4	dal km. 32,6 al km. 33,0
12.4	da Casone delle Sacche a Corte Fogolana in ghiaia	Km. 0,4	dal km. 33,0 al km. 33,4
13.4	da Corte Fogolana a S.Margherita	Km. 4,6	dal km. 33,4 al km.38,0
14.4	da S.Margherita a Brenta dell'Abbà (Correzzola)	Km. 1,7	Dal km. 38,0 al km. 39,7
Tot.	Da Correzzola a Brenta dell'Abbà	Km. 39,7	dal km. 0,0 al km. 39,7

L'importo totale della spesa ammissibile è di € 600.000,00 per un contributo richiesto di € 420.000,00.

2.2 – Percorso ciclabile collegato al naviglio del Brenta

Soggetto beneficiario: Provincia di Venezia

La realizzazione di una mobilità slow alternativa a quella stradale è tra gli obiettivi prioritari sia del GAL che della Provincia di Venezia, la quale già attraverso il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento ha iniziato un percorso per la definizione delle direttrici sovracomunali principali, sulle quali “appoggiare” una rete di itinerari locali a servizio di cittadini e turisti.

Quello in oggetto (vedi **allegato b**) rappresenta il completamento di un percorso di connessione con gli itinerari principali della Rete REV–vedi **allegato d**–che coinvolge i nuclei insediativi di Sambruson, Piazza Vecchia e Lughetto, rispettivamente nei territori di Dolo, **Mira e Campagna Lupia** realizzando così parte del tracciato perilagunare lungo il canale **Taglio Nuovissimo** e connettendosi a nord con il più noto percorso della Riviera del Brenta inserito nella REV e denominato “Lungo il naviglio del Brenta”.

L'intervento ha come scopo il miglioramento della rete di interconnessione e di collegamento con il percorso principale REV attraverso una qualificazione del percorso esistente e la possibilità di permettere la realizzazione di un sistema di mobilità lenta attualmente impossibile a causa dell'incompleto collegamento fra Mira e Campagna Lupia. L'intervento mira in primis a rispondere all'obiettivo specifico individuato dal PSR per l'incentivazione delle attività turistiche attraverso la valorizzazione di itinerari connessi all'enogastronomia, agriturismo e ambiente.

In particolare, il completamento del percorso rappresenta uno snodo fondamentale per la connessione dell'ambito dell'Antico Dogado con la Riviera del Brenta e Venezia, offrendo un nuovo fronte di sviluppo per un turismo alternativo a quello di massa, che miri alla valorizzazione dei territori della Provincia di Venezia ad elevata ruralità. La realizzazione di questo collegamento consente al turista, una volta raggiunto Lughetto di Campagna Lupia di deviare verso Campolongo Maggiore (e quindi verso l'Ippovia della Brenta), oppure proseguire attraverso piste ciclabili arginali e/o strade secondarie fino a raggiungere Codevigo e poi Chioggia.

In alternativa, l'escursionista può deviare e collegarsi alla ciclopista del fiume Bacchiglione e percorrere gli itinerari progettati dalla Provincia di Padova summenzionati.

In particolare, con questo intervento si intendono raggiungere i seguenti obiettivi:

- completamento della connessione ciclabile meridionale della Provincia di Venezia lungo gli argini del Canale Taglio Nuovissimo con la Riviera del Brenta (Naviglio Brenta);
- adeguamento del percorso ciclopedonale attraverso la costruzione di una passerella ciclopedonale in fregio al ponte girevole esistente lungo il Canale Taglio Nuovissimo, indispensabile per il collegamento nord-sud di tipo turistico;
- connessione extraurbana alternativa dei percorsi primari riconosciuti all'interno del PTCP di Venezia (elaborato V – Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici – vedi **allegato c**) ed in particolare con itinerario ambientale e storico culturale del Naviglio Brenta e itinerario Perilagunare;
- valorizzazione dei territori rurali di affaccio alla Laguna, nonché connessione con altri percorsi/itinerari di tipo storico culturale (visitando le chiese di Lugo, Lughetto e Campolongo), o per la conoscenza delle opere idrauliche e dei manufatti idraulici storici presenti sul territorio (Idrovora “Machinon” di Lova o la “Cavaizza”);
- miglioramento della fruibilità ciclabile attraverso la realizzazione di un'adeguata segnalazione, attualmente insufficiente, dei percorsi turistici.

L'importo totale della spesa ammissibile è di € 542.858,00 per un contributo richiesto di € 380.000,00.

Per quanto concerne la realizzazione e la collocazione della segnaletica, valgono le disposizioni regionali del "Piano regionale di segnaletica turistica" di cui alla DGR n. 959 del 11.04.2006 e s.m.i.